

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 48	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano interlinee, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Oggi le notizie che raccogliamo dal telegrafo sulla questione orientale sono tutte color di rosa. Una circolare della Porta smentisce la malattia del Sultano, e toglie così di mezzo la causa principale di molte apprensioni, sorte dalla prospettiva di un nuovo cambiamento a Costantinopoli. Poiché la scomparsa del Sovrano in Turchia per far luogo ad un successore, non si può separare dall'idea di un mutamento nel governo dello Stato, e particolarmente nelle sue relazioni coll'estero. Il mistero intorno al Palazzo degli Osman non è così profondo da nascondere affatto le cause extranaturali delle ultime vicende.

Del resto è tale la bizzarra dei fatti, che si riproducono da qualche tempo in Oriente, da non sorprendere né commuoverci più di nulla. Eppure ciò che avviene all'indomani è sempre più strano di ciò che è avvenuto il giorno prima, in modo che si è sempre indotti a domandare se quanto si annunzia sarà poi vero.

La lettera che abbiamo pubblicato ieri dell'ex gran visir Midhat pascià al Sultano è uno di quei fatti che ci sorprendono, e che vanno molto al di là di tutto ciò che è possibile aspettarsi da un turco: vi è anzi chi sospetta che quel documento sia apocrifo. L'ex gran visir dà al Sultano — che forse non la comprenderà — una lezione di probità e di giustizia talmente straordinaria per la sostanza e per la forma, che quasi noi stessi siamo al punto di mettere in dubbio l'autenticità della lettera.

APPENDICE 19

IL CASTELLO DI MAXTER

ROMANZO DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Vogliamo mascherare, vogliamo distruggere la materia, e la materia si rivoltò, ci addolora e ci castiga. Così creammo noi stessi i nostri dolori; abbiamo inventato l'amore per disprezzare il piacere. Stoltizze che ci ha dato il pretesto di crederci grandi, mentre non siamo che grandi infelici.

Le guardie della duchessa di Algisio erano di braglia, i suoi grandi occhi scintillavano di una luce fosforescente, e sebbene volgesse particolarmente la parola ad Enrico di Stenback, Ersilia fissava Edgardo Warnel quasi cercasse la sua approvazione.

Il silenzio ostinato di Edgardo la sorprende e la irritava maggiormente.

— Io comprendo benissimo — riprese dopo alcuni istanti — come le mie parole debbano capovolgere tutto l'edificio delle vostre convinzioni e forse dei vostri progetti, ma io sono donna in senso ben diverso da quello che voi gli attribuite per abitudine. Io non potrei amare nel modo che voi intendete, né saprei respirare come la gentile Amalia di Rosendall o la contessa Edita di Narwal.

Ma quello che ci lusinga di una miglior piega degli affari orientali è la conferma delle buone disposizioni che la Turchia dimostrò fin dapprimo nelle trattative di pace col Montenegro e colla Serbia: dicesi anzi che l'accordo con quest'ultima è certo. Questo sarebbe per noi un indizio di grande valore, poichè la Russia, come ci siamo espressi altra volta, non avrebbe mai consentito alla Serbia di sottoscrivere una pace separata, se dal suo canto non avesse avuto l'intenzione di fare un passo indietro nella via in cui si era pericolosamente inoltrata. Lo farà poi questo passo indietro? O ci lasciamo forse troppo lusingare dalle apparenze?

È interessante il tener dietro in questi giorni alla stampa russa.

Il *Mondo russo*, del quale abbiamo già riferito un articolo nei suoi punti principali, ne contiene un altro non molto benevolo per l'Austria Ungheria. Esso dice che nessuna potenza come questa creò tanti imbarazzi alla politica moscovita. L'Austria ha sempre saputo essere amica della Russia, quando la Russia mostravasi potente, per darle poi lo sgambetto quando mostravasi debole e affaticata.

Questo linguaggio dimostra a che ne siamo giunti colla famosa lega dei tre Imperatori!!

Il *Golos* attacca vivamente i partigiani della guerra, e dice: «La divisa dei veri patrioti russi non dev'essere la guerra per arrivare alla pace, ma la pace per poter un giorno intraprendere la guerra quando sarà indispensabile.»

Il progetto di amnistia prende piede

Questi due nomi, lanciati a bello studio dalla duchessa di Algisio nella foga del dire, ebbero la virtù di scuotere a un tempo Enrico ed Edgardo. Questi si limitò a rispondere con voce apparentemente tranquilla:

— La contessa di Narwal e la giovane Amalia sono due nobili cuori.

Finalmente Ersilia era riuscita a strappare una parola a quell'uomo. Ne aveva scorta l'emozione, e per istinto femminile, aveva compreso che solo quei nomi, d'altronde scelti a bello studio fra i tanti che avrebbe potuto citare ad esempio, potevano fare impressione sul cuore di Edgardo.

Lo dicemmo, nella duchessa la vanità teneva luogo di ogni altro sentimento; era la sintesi dei suoi vizi e ad un tempo delle sue virtù.

Ma quale di queste due donne conteneva il giovane lord? Era Amalia? Era Edita?...

La partita era troppo bene cominciata per rinviarla, e la duchessa continuò:

— La contessa di Narwal... La viscontessa di Rosendall. Ecco davvero cuori foggianti come voi volete. La contessa Edita titubante sempre fra la virtù e la passione: la viscontessa di Rosendall che in amore saprebbe soltanto conoscere la finzione romantica, amore ben strano invero e che si pasce di tormenti e di azzurro. Se poi avessero il coraggio d'investigare il loro cuore che cosa troverebbero esse?

— Tutto quello che Dio ha dato alla donna per renderla degna di compiere la sua santa missione. Il compenso di dolori segreti, inenarrabili, ma che sopportati con rassegnazione, preparano le anime alla meta ineffabile verso cui si elevavano le aspirazioni più pure.

alla Corte di Madrid; e si deve arguire che la Spagna sia politicamente rientrata in condizioni normali poichè viene concesso il ritorno ai profughi carlisti, con promessa che non saranno perseguitati per le loro opinioni politiche.

DEPUTATI E MITINGAI

Noi abbiamo un alto concetto della missione del deputato: rappresentante del collegio che lo nomina e del paese, che ha nella Camera l'espressione collettiva della sua volontà, deve patrocinare gli interessi dell'uno e dell'altro con tutte le risorse del suo ingegno, e colla dignità che si addice al posto che egli occupa.

Perciò non è meraviglia se proviamo un sentimento di disgusto vedendo come intendono la loro missione molti dei deputati della Camera attuale. Ci è forza dirlo quando anche le nostre parole dovessero riuscire amare a qualcuno che personalmente stimiamo.

La sala di Montecitorio pare piuttosto una palestra di mitingai che una Camera di deputati. È vero che i primi a dare il cattivo esempio sono i ministri, o almeno qualcuno di essi, che ha fatto del seggio ministeriale la tribuna delle sue passioni, e lo sfogo dei suoi brutali rancori; ma il contegno dei ministri sarebbe diverso quando sapessero di trovarsi dinanzi ad una Camera più sobria, più sollecita di un lavoro pratico ed efficace che di secondare la loro vanità, o di prestare ascolto alle loro recriminazioni. Più che altro è dalla Camera che deve partire l'iniziativa dei lavori utili, particolarmente quando

— Benissimo; così di profumo in profumo, di stella in stella, l'anima salirà fino al cielo, — disse Ersilia, sorridendo.

— A quel cielo che voi non sembrate chiamata a toccare, duchessa — rispose Enrico, e questa volta con dispetto, poichè, se poteva perdonare alla scettica padrona di casa i suoi paradossi, era stato dolorosamente colpito dal giudizio che essa aveva pronunciato sopra Edita di Narwal.

— Poco male se potrà rimanere in terra col sentimento vivo e profondo della dignità della donna — rispose sdegnosa la bella duchessa. — Ecco la mia divisa e da questa vorrei essere riconosciuta.

— Un giorno un poeta tedesco riconobbe Satana come una sua conoscenza — disse ridendo lord Edgardo, lietissimo che la sorte avesse favorito il suo progetto, che era stato quello di mostrare ad Enrico sotto i suoi vari aspetti il cuore di Ersilia di Algisio.

Questa subitanea sortita colpì la duchessa. Essa guardò lungamente Edgardo Warnel quasi per indovinare il suo pensiero, quindi si alzò, mosse alcuni passi nella sala, e avvicinandosi ad Edgardo gli pose la mano sulla spalla, dicendo con un accento così strano che perfino Enrico di Stenback si sentì colpito da una ignota apprensione.

— Avete invocata la conoscenza di Satana. Io sarò di più per voi, lord Edgardo, sarò un'amica. Non dimenticate.

La conversazione della duchessa di Algisio aveva meravigliato tutti i presenti, i quali si sentirono come avvertiti da un segreto istinto che le prime fila di un dramma si tessevano in quella sala fra le tre persone che avevano solo

sul banco ministeriale siedono uomini, come gli attuali, che, a cominciare dal Depretis, non si sono mai segnalati per qualche cosa di bene, quando l'opera loro non fu piuttosto di danno.

I fogli radicali sono in tutte le furie per la risposta data dal Depretis all'interpellanza Savini sul macinato. Ma, presa sotto il loro punto di vista, poteva, quell'interpellanza avere qualche effetto? Qual ministro delle finanze, sia pure l'infelicitissimo Depretis, avrebbe potuto accogliere con serietà, nelle attuali condizioni finanziarie del paese, una proposta che tende a sottrarre 80 milioni dalle casse dello Stato, senza nulla sostituirvi?

Il Depretis, che ha pure il torto gravissimo, come ministro, di compromettere la tassa con espressioni eroicomiche, nell'atto stesso che dichiara volerla riscuotere fino all'ultima lira, ebbe contro l'interpellante un gioco facilissimo, e riuscì a farsi approvare perfino dalla destra.

Ma se invece che declamare come un mitingai contro l'infame tassa, il Savini fosse venuto alla Camera con una proposta concreta, sicuramente un po' più seria di quella del Frisari seppellita in mezzo all'ilarità; se all'abolizione totale o graduale della tassa, egli avesse suggerito di sostituire un'altra rendita corrispondente, della quale hanno bisogno le casse dello Stato, noi crediamo che la sua interpellanza non sarebbe caduta nel vuoto.

Il torto della parte politica dove siede l'onorevole Savini non è tanto di avversare un sistema d'imposte, quanto di non saperne sostituire un

parlato ed a cui il resto della compagnia si sentiva completamente estraneo.

Nessuno si ricordava di aver visto mai la duchessa esaltata a quel segno. Che cosa passava dunque in quell'anima?

— Mia bella scettica — rispose lord Edgardo alle parole di Ersilia — sono ben lontano dal respingere la vostra tutela! Fra voi, così amabile e leggiadra, e Satana dal piede e dalla barba di caprone, non saprei davvero esitare. Se si tratta di un patto sono pronto a sottoscriverlo colle due mani.

Edgardo aveva pronunciato tali parole con una inflessione di voce sovranamente beffarda.

— Adagio un poco — interruppe ridendo un vecchio lord, brutto come Mirabeau, senza essere come lui spiritoso. — Adagio coi patti. La bella maga potrebbe pretendere l'anima come pegno e come compenso. Se siete disposto a fargliene omaggio...

— Rifiuterei l'anima come ne avrei rifiutato il cuore — soggiunse impetuosamente la duchessa tagliando la parola in bocca all'interuttore.

In quel momento una squilla batteva un'ora del mattino e poichè tutti si erano alzati, Enrico ed Edgardo si mossero i primi dopo essersi profondamente inchinati.

Gli altri li seguirono.

Quando la portiera di velluto cadde sull'ultimo visitatore, Ersilia di Algisio stese il braccio nella direzione verso la quale Edgardo era uscito e con ira concentrata proruppe:

— È Amalia? È Edita?... Io non ti amo Edgardo, ma tu hai voluto misurarti meco ed hai vinto. Ersilia di Algisio non te lo perdonerà.

I suoi occhi lanciavano fiamme, e

altro. Anche noi, anche il nostro partito deplora, forse più sinceramente del serafico Depretis, la necessità di mantenere la tassa, ma si guarderebbe bene dal comprometterne il reddito con frasi a sensazione, finchè non si presentino altra fonte per sostituirlo.

Questo dovrebbe essere il vanto della sinistra radicale, che reclamò per tanti anni il potere, facendosi forte di un nuovo sistema tributario, che diceva di tenere in petto, e che doveva essere la panacea infallibile per le piaghe dei contribuenti. Fuori, fuori questo sistema! Chi vi trattiene? Avete un popolo sofferente, che tutto spera da voi, perchè tutto gli avete promesso: avete nella Camera una maggioranza strabocchevole contro una opposizione impotente: che non correte all'apoteosi?

Noi stessi saremo pronti a battervi le mani; ma finchè i vostri grandi sistemi si riducono agli scherzi del Frisari, alle declamazioni del Savini e alle imprudenze del Depretis, non potete aspettarvi altro che di essere fischiate.

Frattanto il tempo va inutilmente sprecato, e la missione dei deputati si cambia in un mestiere da mitingai

L' ENTRATA IN GERUSALEMME

Leggesi nel *Piccolo* di Napoli, 22:

Caro direttore,

Casco dal sonno per due nottate campali. Scrivo quattro notizie così come mi vengono in mente. Cucitele voi, voi rimpastatele, voi cucinatele e voi conditele. Certo è che l'impressione generale era di grande freddezza e ufficialità. Pioveva a di-

chi l'avesse scorta in quell'istante avrebbe potuto assomigliarla ad una divinità infernale.

— Quella donna è un mostro — disse Enrico di Stenback al suo compagno non appena ebbero varcata la soglia del palazzo.

Edgardo stette pensoso un istante: — Ignoro ciò che sia — rispose finalmente all'amico — ma sento che quella donna avrà gran parte nel destino della mia vita: quella donna mi sarà fatale.

In quel momento lord Warnel aveva davvero l'anima profetica...

XI.

Dopo aver stretta la mano ad Enrico, lord Warnel si diresse lentamente verso la sua dimora.

Fra i numerosi servi di lord Warnel, solamente Leopoldo vegliava attendendo il padrone.

Edgardo avviossi difilato verso un modesto appartamento del pianterreno che egli aveva scelto di preferenza.

Una camera destinata al ricevimento degli amici, una piccola stanza da letto, una sala d'armi, un gabinetto che gli serviva di studio, ecco il quartiere abitato da lord Warnel. Era così grande il rispetto di quel giovane per la memoria dei suoi cari, che, dopo l'ultima sventura, aveva ordinato di chiudere i doviziosi appartamenti paterni.

La sua stanza da letto, contrariamente alle altre addobbate con gusto ed opulenza, era di una semplicità veramente singolare. Un lettuccio da campo, pochè sedie ed un piccolo divano; e tutto di ferro. Le pareti, invece di essere ta-

rotto la sera; la mattina pioveggina. Il discorso non è stato cattivo, ma il pranzo era migliore. E in prova eccovene la fotografia:

Huitres au citron
Sauterne
Consommé
Poisson à la mayonnaise
Greco-rosso
Greco-bianco
Filet de boeuf piqué
garni au Madère.
Pâté de volaille
Bordeaux
Entremets des petits
pois et artichauts
à la française
Lafitte
Rôti de poitrine de
dindon et bécasse
Champagne
Salade à la Macédoine.
Gâteau à la confiture.
Corbeille de glace à la Donzelli.
Dessert.

Café et liqueurs.
Greco rosso, greco bianco; molto greco:

La fede greca a chi non è palese? Sauterne — che fra vini, assieme al Grave, e quello che ha azione più diretta sui muscoli della locomozione. — Champagne — molta schiuma e poca forza.

Il nostro sonnecchioso corrispondente parla di freddezza e d'entusiasmo a freddo. Il Bersagliere invece descrive un trionfo come fosse di Caligola reduce dalla vittoria di Boulogne.

«L'onor. ministro Nicotera giunse a Salerno a mezzogiorno. Lungo tutta la linea della ferrovia venne accolto con grida entusiastiche alle varie stazioni, le quali erano parate a festa e contenevano le autorità e immenso popolo plaudente.»

Lungo tutta la linea? Eh saranno stati per lo meno un due milioni di persone! O era un cordone di cittadini-cantonieri? A ogni modo, la dimostrazione doveva esser bella. Belle pure quelle stazioni di Portici, Torre, Scafati ecc. ecc. che, essendo capaci di accogliere un cento o duecento persone appena contenevano le autorità e immenso popolo!

pezzate di seta come il resto dell'appartamento, erano di marmo nero a vene biancastre.

Ma in mezzo a questa severità un oggetto colpiva lo sguardo.

Era un quadro che rappresentava una donna di rara bellezza.

La maestà dei lineamenti, un'impronta di bontà e di tristezza istintiva, che traspariva dal volto, rivelava la nobiltà del cuore di colei, che era ritratta su quella tela.

Questa donna rassomigliava al giovane Edgardo!

Aveva il medesimo fuoco negli occhi, la stessa espressione di malinconia e quasi devinavano le stesse movenze.

Solamente in lei un dolce sorriso di angelica rassegnazione, teneva luogo di quella ironia desolante, che di quando in quando disegnava sulle labbra beffarde di lord Warnel.

Quella donna non aveva certo vissuto lunghi anni.

Era proprio il fulgido ed ultimo scintillare di una stella prima del suo tramonto, era uno sguardo appassionato alla vita quasi per aspirare ed accogliere tutto ciò che il cuore desidera nella prescienza di una prossima fine.

Se quella tela avesse potuto animarsi, se quelle labbra avessero ancora potuto schiudersi alla parola, avrebbero pronunciato l'addio del morente che nel crepuscolo dell'eternità intravede gioie misteriose e manda un ultimo sorriso alla natura, che tornerà a rinverdire, alla luce, alla vita!

E quella donna era morta a venti anni!... Quella donna era la madre di Edgardo!

(Continua)

«A Nocera il ministro fu ricevuto dal prefetto di Salerno, dai generali di divisione e di brigata, dalla magistratura, dai sindaci di Salerno e Cava, dagli ufficiali dell'esercito, dalle rappresentanze massoniche e dal fiore della cittadinanza nocerina».

E se v'andasse il re?... — «... e dal fiore della cittadinanza: dunque nella massoneria questo fiore non v'è?»

«La città e i balconi erano imbandierati...»

Anche la città oltre ai balconi? Stupenda orgia di bandiere!

«... e ne cadeva (cioè dalla città e dai balconi) una pioggia sterminata di fiori dalle più eleganti signore». I fiori dunque cadevano a pioggia sterminata dalla città, dai balconi e dalle signore più eleganti. Le meno eleganti facevano la parte di *moderate*. Di questa pioggia parla forse il nostro corrispondente.

«A Salerno l'entusiasmo è indescrivibile» e anche il fiore della cittadinanza non mancò. Che fiore?

Non è detto; ma v'ha chi dice: girasole.

Ascoltiamo ora l'altra versione, quella del corrispondente nostro. Non differisce di molto; solo entra in qualche particolare, cosa inutile e indiscreta.

A lui dunque la parola, permettendoci noi solo di rispondergli come si fa nei salmi.

Alle ore 11,30 Sua Eccellenza giunse alla Cava, dove fu ossequiata dal prefetto della provincia, dal R. delegato straordinario per il Comune, dai subdelegati ecc. ecc. ecc. Il sindaco disse un grazioso saluto; e Sua Eccellenza rispose:

Io sono lieto di trovarmi in mezzo a voi, a voi che, mandandomi in Parlamento avete reso possibile che io segga nei Consigli della Corona. Io ve ne ringrazio dal più profondo del cuore e vi ringrazio anche di queste accoglienze. E, poiché San Giuseppe era falegname o i falegnami fanno loro i confessionali, io vi parlerò della confessione. Queste vostre accoglienze infatti mi compensano delle recenti amarezze, le infami calunnie, i giudici del Borbone, Sapri, Aiossa, San Firenze, Pisacane... evviva l'eroe Nicotera!

Dopo un discorsetto su per giù simile a questo che è simile agli altri, il ministro saltò in un tiro a quattro che lo aspettava e s'avviò verso Salerno seguito da molte carrozze private.

All'entrata della città lo aspettavano le Società operaie e una turba di marinai ognuno dei quali portava in mano un ramo d'ulivo; e un uomo del popolo a cavallo faceva da battistrada alla carrozza, agitando una bandiera e gridando: *Viva l'eroe! Abbasso la Gazzetta d'Italia!* Qualcuno chiese al ministro se convenisse far tacere quell'uomo, ma l'eroe rispose che ancorché questi avesse taciuto, tutto il popolo avrebbe gridato lo stesso.

— *Acceperunt ramos palmarum et processerunt obviam ei et clamabant: Hosanna, benedictus! Pax in coelo et gloria in excelstis!* Et quidam pharisaorum de turba dicebant ut illum: Magister, increpa discipulos tuos.

Quibus ipse ait: Dico vobis, quia si hi tacerint, lapides clamabunt.

— Il ricevimento in Salerno fu solenne e trionfale.

— *Euntes autem illo, subternebant vestimenta sua in via.* —

Per tutte le cantonate della città erano affissi grandi cartelli che portavano scritto: *Viva l'eroe di Sapri! Viva Giovanni Nicotera*. Due di questi cartelli erano affissi sul portone della prefettura.

Colui che scrisse le vite degli eroi, scrisse pure queste parole: Ad infamia o a follia la maggior parte dei potenti fu tirata dalle adulazioni di quelli che li chiamavano Apollini perché li avevano sentiti cantare, e Bacchi perché li avevano veduti bere una bottiglia di Falerno, ed Ercoli perché li avevano veduti esercitarsi qualche volta. L'adulazione vive di enfasi.

Da tutti i balconi pendevano bandiere. L'amministrazione provinciale, preparatrice di questo ricevimento, aveva pensato lei a distribuirle per le case dei cittadini. Molti fiori erano buttati giù da coloro che stavano ai balconi, ma pochi giungevano nella carrozza del ministro e i più erano raccolti dai monelli. Questi fiori erano stati con tenera previdenza fatti distribuire, come le bandiere, dall'amministrazione provinciale che, affinché la spontanea dimostrazione fosse completa, pensò pure, amica com'è della luce, a provveder la gente di fuochi di bengala da accendere quando il ministro si sarebbe recato al teatro, La sera,

infatti, dopo il pranzo, v'andò e vi ebbe applausi e sonetti. E dal teatro passò al Casinò dove si dava un ballo in suo onore.

Brindisi — Al levare delle mense (di quel tale pranzo fotografato quasi) il presidente del Consiglio provinciale e il regio delegato per il municipio dissero al ministro tante belle cose. E il ministro figuratevi se si lasciò sfuggire l'occasione per fare un discorso.

Rifece quello di Catanzaro, cioè: L'ira dei miei nemici, le atroci calunnie, il brigantaggio della penna, l'opposizione sfrenata, i giudici borbonici, San Firenze, Sapri, viva l'eroe; viva la mia modestia!... — E poi: Eboli-Reggio, Eboli Reggio, o Eboli Reggio o morte... a Zanardelli.

Al discorso di Catanzaro fece due aggiunte: la prima laudativa per l'onorevole Depretis; l'altra molto abile per allargare la base del partito ministeriale. Cot Depretis disse di esser pienamente d'accordo e fece di lui i più grandi elogi. Della parte moderata disse che a lei avviene ora come alla borbonica dopo il 1860, che non crede ai nuovi tempi e si sta nel guscio, ma, appena vedrà che il vecchio è morto per sempre e il nuovo non può cadere, a poco a poco uscirà ancora, s'avvicinerà al governo, e entrerà nelle file ministeriali.

«Pertanto speriamo che accadrà così ai nostri avversari politici, quando vedranno che noi al potere non siamo una cosa passeggera, non siamo una pianticella che può essere rovesciata da qualunque vento, ma siamo un albero poderoso che non si rovescia facilmente; potranno essere rovesciati i ministri attuali, ma non per questo si rovescia il partito. Quando vedranno questo, io son certo che diversi di quelli che oggi sono in buona fede, (io non li confondo con quei tali che ho chiamato principi spodestati), io son sicuro che questi uomini verranno con noi, e procureranno di fare con noi il bene della patria. (Bene)»

Qui la narrazione finisce. Qui possono venire a proposito due brevissime osservazioni.

Iratus fortunae, gloriae immo- dius, l'onor. Nicotera svolazza morbosamente su e giù per l'Italia, accatone insaziabile di applausi, di adulazioni, di archi trionfali, di cortigianerie, di *entusiasmi* d'oro e di orpello. Codesta febbre gli toglie serietà. Cavour, Farini, Rattazzi, questi nostri illustri uomini di Stato, ai quali l'onor. Nicotera non accenna ancora d'avvicinarsi, tutti i nostri ministri consorti e non consorti sdegnarono sempre e trionfi, e tiri a quattro, e applausi di platee, e sonetti come si fanno alle ballerine, e rami d'ulivo, e strade imbandierate.

Buoni borghesi, o veri nobili con abitudini e gusti borghesi, quali erano Cavour e Lamarmora e Ricasoli, i nostri uomini di Stato credono sempre dover viaggiare come qualunque deputato, come qualunque borghese discretamente agiato; e stimarono sempre dover lasciare alla Corona il prestigio anzi il fastidio delle pompe, degli applausi, delle dimostrazioni spontanee, e degli entusiasmi preparati. Quei ministri erano più seri dell'onor. Nicotera, perché capivano che quella commedia, quando è fatta per chi da un giorno all'altro può tornare pari all'ultimo cittadino, disgusta anche gli istrioni che la fanno.

Né l'onor. Nicotera può dire che egli abbia fatto questo viaggio preannunciato dai giornali per discorrere a' suoi elettori. Prima di tutto, Roma è così popolata di quegli elettori che, da dieci mesi in qua, Salerno è in Roma. Ma, oltre a questo, non era opportuna a' discorsi elettorali la presente stagione, nella quale il Parlamento aperto può essere sufficientemente sfogato anche ad un loquacissimo ministro. E poi si persuada l'onor. Nicotera che la cicala, se giunge ad essere uomo di Stato, o smetta l'istinto di cantar sempre, o muore lì senza nulla aver fatto di bene. Egli s'ha a mettere il bavaglio; parlar poco alla Camera niente fra' mitingai o ne' banchetti, meno che niente a tutti coloro i quali vanno a fargli visita. Il silenzio lo farà crescere di molti metri, perché lo farà parer serio, cosa della quale egli ha soverchio bisogno.

Un ultimo consiglio: — non parli più dei suoi calunniatori e non faccia più vantare il suo eroismo. Egli valoroso soldato della libertà italiana, diventa ridicolo quando dai suoi Canova si fa scolgere all'eroica. La statua se la faccia fare vestito come tutti noi; e più volentieri si apprezzeranno i servizi da lui resi alla patria. E in quanto ai calunniatori, si persuada che ciascuno ha i suoi; e che l'avversare troppo a male e il difendersene sempre è cosa da fem-

mine, non da uomini, ancora meno poi da uomini di Stato.

E, dopo ciò, dirà anche di noi che gli portiamo odio feroce? Se lo odiamo, non gli daremo buoni consigli. Nemici suoi davvero sono suoi amici, adulatori, che sul serio gli fan credere ch'egli sia Achille ed Ulisse, Garibaldi e Cavour, uniti insieme, impastati, e fatti un Nicotera solo. Lo canzonano. Egli non è che Nicotera. Non è cioè quello del *Bersagliere* e non è quello della *Gazzetta d'Italia*; è un uomo d'ingegno, molto audace, oratore valente, che, se si mette su buona via, può divenire un buon ministro del regno d'Italia: nulla più, nulla meno.

(Ciò che noi non crederemo mai, ad onta della benevola supposizione del *Piccolo*).

GESTA DELLA RIPARAZIONE

L'Opinione narra le circostanze dell'atto arbitrario commesso a Milano, e da noi già riferito, contro la redazione del *Pungolo*; ed aggiunge:

«Or noi, chiediamo con qual titolo si può dall'autorità pubblica invadere l'ufficio d'un giornale, per sequestrare un manoscritto?»

Non c'è il gerente che risponde di tutto e di tutti? La legge non riconosce altro responsabile, salvo l'autore firmato o confesso dell'articolo incriminato.

Ma in questo caso non c'è articolo firmato né articolo incriminato. Il *Pungolo* non fu sequestrato né fu data querela contro di esso per quella corrispondenza.

La legge non consente l'indagine dell'autore di uno scritto: essa copre anzi della sua tutela il segreto, condizione prima di libertà per gli scrittori, e siamo ansiosi di conoscere in forza di qual articolo della legge della stampa la regia procura di Milano e quella di Macerata hanno ordinata la perquisizione.

Ad ogni modo è questo un atto che toglierebbe alla stampa e al paese una delle sue più preziose guarantee, ove non potesse dal ministero pienamente giustificarsi con l'autorità incontestata della legge.

UN MINISTRO IMPOSSIBILE

L'Opinione, riferendo i particolari della seduta, nella quale, con tanto scandalo della Camera, il Nicotera parlò di uffici retribuiti concessi ai deputati dietro loro richiesta, soggiunge:

«L'onor. ministro dell'interno, nel calore del suo discorso, nominò l'onor. Minghetti ricordando la missione che questi aveva adempiuta a Vienna nel 1870. E l'onor. Minghetti, chiedendo la parola per fatto personale, disse che nulla aveva che fare la temporanea missione, compatibile colla deputazione, da lui accettata nel 1870, colla questione delle nomine di deputati ad uffici retribuiti. Ricordò quanto la situazione politica era scabrosa nel 1870, mentre ferveva la guerra e dichiarò che pregato dall'onor. Visconti-Venosta, non poté rifiutare, in un posto che era allora stinatamente difficilissimo, il suo concorso al governo, senza cessare d'essere deputato.

E non occorre far notare quanto inapplicabile fosse il caso dell'onor. Minghetti a quelli che furono oggetto delle allusioni dell'onor. Corte e delle risposte dell'onor. ministro dell'interno.

Questo nuovo incidente non ha prodotto nella Camera meno sfavorevole sensazione di quello di ieri. Tutti compresero ch'era un'umile ritrattazione, che il ministro dell'interno ha dovuto fare, ch'è del resto è puerile il dire che le parole del ministro furono mal interpretate. Questa patente di mente ottusa che il ministro si compiace di dare alla Camera è poco garbata e meno politica.

Non val meglio il confessare di aver detto una cosa mentre avrebbe dovuto dirne un'altra?»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Gli augusti forestieri che abbiamo da qualche giorno in Roma profitano della loro dimora per visitare non solo tutto ciò che contiene di monumentale e artistico la nostra città, ma anche i pubblici Ricoveri ed Ospizi di carità.

Il granduca e la granduchessa di Baden si recarono ieri a visitare l'Ospedale di Santo Spirito, esaminando minutamente le sale, gli uffici, la camera delle operazioni chirurgiche e la sala elettro-terapica.

(Opinione)

— Stamani è arrivato a Roma Sua Maestà il re, con la sua casa militare.

— Sua Maestà l'imperatore del Brasile si recava ieri a visitare lo studio del giovane scultore Riccardo Grifoni.

Sua Maestà vi si tratteneva circa una mezz'ora, congratulandosi col giovane scultore a cui ha pronosticato uno splendido avvenire artistico.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Nei circoli parlamentari si parla molto della adunanza tenuta il giorno 18 a Parigi dai membri dell'Unione Repubblicana. L'attitudine di questo gruppo politico sarebbe stata poco favorevole al ministero e il signor Spuller in un discorso avrebbe mostrato che il signor Simon non ha, più che non l'avessero il signor Ricard o il signor Marcère, la sua libertà d'azione, e che è necessario di dargli agio di operare un rimpasto profondo nel personale amministrativo. La maggioranza dell'Unione Repubblicana è d'avviso che il sig. G. Simon non potrà soddisfare su questo punto le aspirazioni del gruppo estremo e che per conseguenza egli verrà fatto segno ad attacchi, che possono metterne in pericolo il gabinetto.

INGHILTERRA, 18. — Lo *Standard* torna a parlare con molta violenza del discorso fatto venerdì da Gladstone alla Camera dei Comuni, e così si esprime: Se la Camera dei Comuni supporta delle discussioni di quel genere finirà per perdere la reputazione di cui ha sempre goduto, quella cioè di non tollerare i seccatori; il discorso del sig. Gladstone fu inutile e non ebbe scopo alcuno, egli sembra voler convertire la legislatura inglese in una pallida copia della Sorbonne della quale un critico d'ingegno diceva che discuteva tutto e non decideva mai nulla. La Camera vide venerdì il sig. Gladstone sotto due aspetti, ma in nessuno dei due egli rese giustizia a sé medesimo né alla sua reputazione di uomo di Stato reso esperto da molti anni di pratica; cominciò coll'esser noiosissimo e finì coll'esser irritabile allo estremo.

RUSSIA, 17. — Il *Journal de St. Petersburg* è autorizzato a dichiarare falsa la notizia del *Times* da Costantinopoli secondo la quale l'esercito russo del Sud avrebbe mandato un indirizzo al generale Ignatieff. Tali ovazioni non sono permesse nell'esercito russo. Il generale Ignatieff non ricevè il giorno della sua festa altro che una lettera del granduca Nicolò.

— 19. — Telegrafavano da Pietroburgo:

Qui la guerra si crede imminente. Ordini severissimi furono trasmessi a tutte le autorità perché sia impedita ogni notizia sui movimenti dei corpi d'esercito.

Nei circoli diplomatici l'arrivo del principe Napoleone è commentato in vario modo.

Si assicura che lo czar gli abbia accordato un'udienza, che durò circa mezz'ora.

Non si credeva però che il viaggio e la udienza abbiano avuto uno scopo politico.

GERMANIA, 19. — È stata inaugurata dall'imperatore e dalla famiglia imperiale il 18 corrente a Berlino il palazzo della Banca dell'impero, vasta e solida costruzione, addobbata con tutto il lusso e la ricercatezza moderna. L'imperatore ha accettato una colazione che gli ha offerta il consiglio direttivo della banca.

EGITTO, 19. — Il colonnello Gordon parte per Soudan, del quale è stato nominato governatore generale.

— Il comitato dei possessori di cartelle dell'Alessandria Daira terrà una conferenza col signor Saunders ed il suo collega.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 febbraio contiene:

Regio 5 febbraio che modifica l'art. 3 del regio decreto 26 dicembre 1869.

Regio decreto 21 gennaio che autorizza la *Vittoria*, società anonima residente in Ponsacco, e ne approva lo statuto.

Regio decreto 31 gennaio che erige in corpo morale il ricovero di mendicanti in Voghera (Pavia).

Disposizioni nel personale della amministrazione dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio in Finlborgo provincia di Genova.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

V CONFERENZA

A BENEFICIO DEL GIARDINO D'INFANZIA

Della volta apparente del cielo.

Il prof. G. Lorenzoni cominciò a dire dell'azzurro celeste, ch'è solo apparente e che proviene dal contrasto fra la luce bianca riflessa da un mezzo molto tenue, com'è l'atmosfera pregna di vapor acqueo, ed un fondo nero. Parlò poscia del color rosso del cielo al sorgere e al tramontare del sole, e ne indicò la ragione negli strati atmosferici più vicini alla terra, i quali, carichi di vapor acqueo e di pulviscoli, assorbono di preferenza i raggi più rifrangibili dello spettro, mentre lasciano passare i rossi, gli arancianti ed i gialli. Questo assorbimento è tanto più sensibile quanto più profondo è lo strato d'aria che i raggi devono attraversare; ora, immaginando che pulviscoli e vapori vescicolari giungano all'altezza di un miglio, avranno orizzontalmente una profondità di ottantadue miglia, onde l'assorbimento elettivo esercitato da essi, appena sensibile in direzione verticale, diventa orizzontalmente assai grande. L'atmosfera poi, oltre a riflettere la luce solare, assorbe una parte dei raggi che l'attraversano, e l'estinzione s'aumenta col crescere della profondità atmosferica. Da ciò lo schiacciamento apparente del cielo. Venne quindi alle stelle, e provò che risplendono sempre e che, se al di non si veggono, n'è causa la viva luce solare. Accennò alla loro divisione in sei ordini a seconda del vario splendore, ed ai passaggi di una stella da una grandezza ad un'altra. S'intrattene sulle costellazioni e sui loro nomi, tratti da animali, da enti mitologici o da oggetti di fattura umana; ed aggiunse che queste costellazioni mantengono sempre la stessa forma e vanno semplicemente soggette a piccolissimi movimenti, non visibili ad occhio nudo e percettibili solo dopo parecchi anni di osservazione. Notò come il sorgere e il tramontare delle stelle e il moto del cielo sieno apparenti, e giri invece la terra attorno ad un perno, ch'è il polo. Disse che in media le stelle visibili ad occhio nudo giungono pressa' poco a 6000, e che gli attuali telescopi ne diedero a conoscere parecchie centinaia di milioni. Accennò al sole, alla luna, alle comete e ai pianeti; alle traiettorie che questi descrivono e che per effetto di prospettiva ci pajono irregolari e tortuose; al sistema solare; all'immensa distanza delle stelle, ai mezzi per calcolarla, ed al tempo lunghissimo che impiega la luce di esse per giungere a noi.

Il discorso, esposto con molta chiarezza, venne applaudito. X.

Monumento in Roma ad Erminia Fuà-Fusinato.

Seconda lista.

Giordano conte Emo Capodilista italiano L. 10
Edwige Leonarduzzi » 5
Zaccaria avv. Leonarduzzi » 5
Emma Fasolo Lupati » 5
Adriana contessa Emo Capodilista Venier » 20
Roberto prof. de Visiani » 4
Claudia Fasolo Celotto » 5
N. N. » 5
Caterina Cantarelli Dalla Giusta » 2
Luigi Ramorino tenente colonnello » 5
Turazza prof. Domenico » 4
Famiglia Sandri » 10
Luigia Gregoletto » 10
Carlo nob. Canossa » 1
Ida Montalti Morpurgo » 8
Giulia Musatti » 10
Calina Romanin Jacur » 10
Anna Jacur Bianchini » 10
Chiara Bianchini » 20
Pasquina Trieste Sacerdoti » 20
Carolina Trieste Da Zara » 20
Chiara Morpurgo Sacerdoti » 10
Leone Trieste e famiglia » 25
Prof. Verone » 4
Carlo prof. Ruata » 2
Luigia De Cavalli » 5
Famiglia Treves » 50
Mattia De Benedetti » 10
Carolina Zucchetto » 2
Caterina Bernardi Cortella » 2
Elisa nob. Bellini » 5
Ginevra Melati Nicoletti » 2
Elisa Bellini Tofanello » 2
Clary Biasini Gaudio » 10
Giulia contessa Roner Cassis » 5
Ida Scalo Vanzetti » 5
N. N. » 1
N. N. » 1
N. N. » 5
Giovanni Catticich » 2
N. N. » 2
Susanna contessa Samboni-facio » 5

Trasloco. — Siamo dispiacenti di annunziare che l'ispettore di prima classe della P. S. signor Luigi cav. Mengozzi, fu con recente decreto traslocato a Genova per esercitare le stesse funzioni.

Nei pochi anni dacché trovai a Padova il cav. Mengozzi ha reso utilissimi servigi, e non comprendiamo l'opportunità del suo trasloco quando la pratica dei rapporti e dei luoghi da lui acquistata, nella sfera delle sue attribuzioni, avrebbe invece suggerito di mantenerlo al posto dove attualmente si trova.

Si parla che possa venir qui a sostituire il Mengozzi un certo Lo Passio, napoletano: in breve la Prefettura locale avrà fatto tutta casa nuova.

Concorsi. — Al posto di professore straordinario di Statica grafica nella R. Scuola di Applicazione per gli ingegneri in Napoli. Tempore utile per presentare le domande al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 aprile p. v.

Vicende teatrali. — Torniamo un istante su questo argomento allo scopo di meglio precisare una frase adoperata scrivendone ieri, e per aggiungere qualche altra osservazione.

L'impresa, quanto all'abbonamento, ha rifiuto, non in qualche modo, ma nel miglior modo possibile i signori abbonati, colla offerta restituzione dell'importo delle due recite, benché di cent. 70 circa, e della quale offerta taluni anche approfittarono.

A quelli poi che vorrebbero estendere il compenso delle due recite anche per lo scanno, ci sia permesso di osservare sommessamente che lo scanno è locato non in ragione di recita, ma a stagione, e precisamente come il Palco. Che come non si paga né scanno né Palco per qualche recita in più, così non si ha titolo a rifusione per qualche recita in meno.

Nel carnevale precedente si diedero 5 rappresentazioni in più delle promesse; tre nella quaresima; due nell'autunno; ma nessuno si è presentato a soddisfare il prezzo dello scanno, pelle recite fuori d'obbligo.

Il Senatore Rossi. — Leggesi nel *Giornale di Vicenza*:

Alessandro Rossi è un miracolo di attività.

In poche settimane egli, che è pure alla testa di una delle prime Case del mondo, ha trovato il tempo di pronunciare al Senato un discorso importantissimo sui trattati di commercio, di andare a Biella per inaugurare l'Associazione Laniera, a Venezia per impiantarvi un'altra Società, a Milano, a Torino, a Como per intendere coi principali industriali sulle grandi questioni che interessano l'Italia lavoratrice.

E non basta.

Ha scritto per la *Nuova Antologia* uno stupendo lavoro sull'impiego dei fanciulli nelle fabbriche, ed ha diretto al prof. Villari delle notevoli lettere sugli Istituti Tecnici, stampate nel *Diritto*.

Non basta ancora.

È intervenuto al Consiglio Provinciale di Vicenza e vi ha posto la questione dell'Istituto. Ha invitato a Schio il Luzzati per fondare con lui una nuova Banca Popolare. Ha iniziato una sottoscrizione di Signore per il monumento alla Fuà-Fusinato. Ha rivolto un appello alle concittadine e un altro ai concittadini per fornire di banchi le Scuole elementari.

Ieri, finalmente, era di nuovo al Senato, e parlava sul concorso dell'Italia alla Esposizione di Parigi.

Tanta attività e così varia sbalordisce. Quale esempio per l'Italia! Aveva ragione Quintino Sella di dire una volta al Direttore di questo *Giornale*: un Rossi per ogni regione d'Italia, e il nostro Regno diventerebbe in poco d'ora il primo d'Europa.

Processo e assoluzione.

— Riportiamo con piacere dal *giornale La Provincia di Rovigo*, 22:

Nella causa contro al Gerente del nostro *Giornale*, per violazione degli art. 20 Editto sulla stampa e 471 del C. P., i signori Giurati emisero verdetto negativo, e di conseguenza Rossi Giovanni Carlo fu assolto.

Il pubblico si compiace di constatare come la discussione rimase calma, dignitosa, severa, e nella sfera purissima dei principi.

Per noi la massima soddisfazione che sia dichiarata, come non abbiamo mai nemmeno avuta la intenzione di offendere lo amatissimo nostro Re e di far voti per la distruzione della Monarchia Costituzionale.

SFETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia di Iolito Brunetti e diretta dall'artista Luigi Pezzana, rappresenta: *Sullivan*, ovvero *Teatro e Borsa*, con farsa *La vedova delle Camelie* — Ore 8.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bolletta n. 49.
NASCITE
Maschi n. 3. Femmine n. 4.
MATRIMONI
Fuggin Sante fu Giuseppe, affittuale, ce-
libe, con Viorotto detta Bucco, Ma-
gherita di Antonio, e salinga, nubile.
Dagli Agostini Daniele di Vito, affittan-
ziere, celibe, con Zuan Maria di Luigi
casalinga, nubile.
Lazzaro detto Campanello Domenico di
Vincenzo, viduo, celibe, con Tognona
Regina di Clemente, villica, nubile.
MORTI
Pagnetto Antonio fu Giacomo di anni 1
e mesi 1.
Troilo Gido di Alessio di giorni 3.
Bari Brovoni Felicità fu Sebesiano, di
anni 73, casalinga, vedova.
Zanini Giuseppe fu Placido, d'anni 66,
selajo conugato. Tutti di Padova.
Rosso Zurello Annunziata fu Giacomo
di anni 55, villica, coniugata di S.
Gustina n. Catto.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC
di Padova
23 febbraio
A mezzodi vero di Padova
Tempe. med. di Padova ore 12 m. 13 s. 34,0
Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 1,1
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 30,7 dal livello medio del mare.

21 febbraio

Ore	Ore	Ore
9 a.	3 p.	9 p.
Barom. a 0° — mill. 741,2	742,4	745,2
Termom. centigr. +2,5	6,8	+4,6
Tem. del vap. acqueo	4,9	5,29
Umidità relativa	89	71
Dir. e for. del vento	SE	E 10
Stato del cielo		nuv. nuv. quasi ser.

Dal mezzodi del 21 al mezzodi del 22
Temperatura massima — + 7,1
minima — + 2,4

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 22:
Il *Diritto* smentisce le notizie dei giornali che assicurano essere firmati i nuovi contratti fra lo Stato e società private per il riordinamento dell'esercizio delle ferrovie meridionali, romane e dell'Alta Italia. Il governo finora non prese alcun impegno.

Riguardo ai 3 soli deputati nominati dal Nicotera ad uffici incompatibili colla rappresentanza nazionale, è proprio doloroso che il signor ministro abbia sì poca memoria da non dir mai alla Camera una cosa giusta e vera.

Basti a smentire quella cifra di 3, ripetutamente sostenuta, i nomi dei signori Bresciamorra, Paternostro, Gravina, Murgia, Tonarelli e Sornani-Moretto, tutti nominati prefetti dal Nicotera; ne bisogna dimenticare gli onorevoli Abignente e Torrighiani nominati Consiglieri di Stato e perciò soggetti alla rielezione come deputati.

Dispacci particolari da Roma dicono che nella riunione di ieri, 22, della maggioranza, si fecero nuovi attacchi alla tassa del macinato.

Il dispaccio dell' *Agenzia Stefani* ai giornali non lo ha detto: si vede a qual punto di sincerità... telegrafica siamo arrivati sotto il ministero Sapri-Lissa.

Il *Giornale di Vicenza* in un articolo brillante intitolato *La Cicala*, censura la parlantina dell'eroe di Sapri, e rilevando le sconvolgenti dell'ultimo sproloquio di Salerno, dice:

«Par di sognare! E viene naturale il sospetto che la mente dell'on. Nicotera in questi ultimi tempi si sia alquanto indebolita.

È il solo modo con cui si possa scusare il Ministro delle sue enormi discorsive.»

Più sotto conclude:

«Corre da secoli il postulato che i popoli hanno il governo che si meritano. Se il postulato è vero, bisogna dire che il popolo italiano abbia commesso i grandi peccati per meritare il governo di un Nicotera qualunque.....»

Le lettere di Lisbona concordano nell'attestare le manifestazioni di entusiasmo e di riconoscenza con le quali la nazione portoghese ricambia la efficace e generosa iniziativa presa dalla regina Maria Pia nel recar conforto ed aiuto alle popolazioni così crudelmente sperimentate dalle recenti inondazioni. (Fanfulla)

Malgrado le dichiarazioni dell'onorevole Nicotera a Salerno, sulla prefetta pace ed armonia che vi è tra lui e il presidente del Consiglio, il conflitto ci credono, non già gli av-

versari di destra, ma i sinistri medesimi. La *Gazzetta Piemontese* ha un articolo col titolo eloquente: *Ministero Depretis o Ministero Nicotera? che così finisce:*
«Ciò comincia a recar noia alla Nazione, la quale, pasciuta di promesse e di speranze, vedendo le une e le altre non abbastanza mantenute da un'azione omogenea, compatta, vigorosa del presente Ministero, ne sapendosene dar altra ragione, si appiglia al noto adagio: *Post hoc, ergo propter hoc*, e non può non giudicare severamente e forse incolparne il dualismo ormai troppo aperto dei due ministri che si contendono la direzione del Gabinetto.»

Parlamento Italiano
XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidente CRISPI.

Seduta del 22 febbraio.
Convalidasi l'elezione stata contestata del collegio di Macerata.

Si annunzia una interrogazione al ministro guardasigilli di Fano intorno alla perquisizione ordinata dalla autorità giudiziaria nell'ufficio del *Pungolo* di Milano e di Comin sopra il fatto medesimo.

Depretis dice che comunicherà le interrogazioni ai guardasigilli il quale, appena cessata una momentanea sua indisposizione, verrà alla Camera per darvi risposta.

Si continua la discussione sul nuovo progetto pel regolamento della Camera.

Le modificazioni che la commissione propone d'introdurre in esso sono ancora combattute da G. Mussi e difese da Muratori.

Macchi svolge una mozione presentata da 99 deputati per la quale il regolamento sarebbe rinviato alla commissione, onde correggerlo in base al mantenimento del sistema degli uffici.

Depretis lascia la Camera giudice della migliore procedura da adottarsi. Riguardo però il sistema della lettura, che vorrebbe introdurre, solleva parecchie obiezioni alle quali, qualora non si desse soddisfazione, egli dovrebbe opporsi alla approvazione del nuovo regolamento.

Lazzaro a nome della commissione chiede che le varie proposte di emendamenti fatte da Macchi, Leardi ed altri si trasmettano alla commissione medesima che riferirà appena terminata la discussione della legge sulle incompatibilità parlamentari.

La Camera però non concede la dilazione domandata dalla commissione e approva senza più la proposta di Macchi e degli altri 98 deputati.

Dopo questa deliberazione la commissione dichiara che, avendo essa il profondo convincimento della utilità della riforma formulata da essa, non può ricevere l'incarico di modificarla con basi affatto contrarie e che pertanto deve pregare il presidente di nominare un'altra commissione.

Tale dichiarazione desta movimenti diversi per i quali si deve sospendere per alcuni minuti la seduta.

Ripresa poi la seduta, Pissavini dice che, quantunque nella commissione abbia propugnato il mantenimento del sistema degli uffici, e perciò la deliberazione della Camera sia conforme alle sue opinioni, tuttavia per delicatezza deve seguire il partito preso dalla maggioranza della commissione.

Approvati quindi senza discussione il progetto per l'abrogazione dell'articolo 2 dell'allegato M della legge 11 agosto 1870 e si annunzia una interpellanza di Panattoni intorno alle condizioni delle Banche consortiate e all'ordinamento del credito fondiario, che si determina abbia luogo il 5 marzo.

(Agenzia Stefani.)

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 22. — Rend. it. 77.90 78.00
I 20 franchi 21.73.
MILANO, 21. — Rend. it. 77.90 78.00.
I 20 franchi 21.74 21.75.
Sete. Affari limitati: prezzi correnti.
LIONE, 21. — Sete. Affari limitatissimi: prezzi variati.

CORRIERE DELLA SERA
23 febbraio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 febbraio

Ieri sera la maggioranza tenne la riunione nella quale dovevasi discutere intorno all'ordinamento del partito. Vi si rivelò un perfetto di-

sordine di idee e di propositi e la conclusione fu nulla. Il presidente del Consiglio fece dichiarazioni sul genere di quelle fatte lunedì alla Camera circa le imposte tributarie. Alcuni deputati mossero lagnanze d'ogni genere e altri deplorarono le scissure che esistono nella maggioranza e delle quali ogni adunanza è nuova rivelazione.

L'onor. Depretis non vuol saperne di comitato inquisitore, ed ha ragione, ma mi par difficile che egli possa reggersi a lungo con una coalizione atta ad abbattere, ma non ad edificare un governo e sostenere un Ministero.

Si poteva facilmente prevedere che le imprudenti parole pronunziate martedì dal ministro dell'interno in risposta alle allusioni dell'onor. Corte alla nomina dell'onor. Correnti e di altri deputati ad uffici retribuiti, avrebbero sollevato un nuovo incidente parlamentare.

Martedì a sera ministri e deputati commentavano quelle parole assai vivacemente e l'onor. Correnti, il quale sa di non aver chiesto il posto che gli venne più volte offerto dagli onorevoli Depretis e Nicotera, ne fu dolentissimo e sdegnato.

Dicesi che anche il Re, appena tornato a Roma ieri mattina, informato di quelle parole dell'impressione che avevano prodotto, abbia espresso il desiderio che l'onor. Nicotera ne attenuasse il significato offensivo al Correnti e agli altri deputati nominati ad impieghi governativi.

E il Nicotera combinò coll'onor. La Porta l'incidente di ieri. Questi chiese qualche spiegazione e quegli si studiò di dare alla sua parole di martedì un'interpretazione diversa da quella che dal testo delle parole stesse derivava naturalmente. E notate che il testo fu alterato nel resoconto ufficiale poiché il Nicotera parlò, martedì, di impieghi richiesti e ieri leggendo le sue parole il richiama era mutato in desiderati e in un giro vizioso di frasi.

L'onor. Manfrin, che parlò in nome del centro offeso dall'insinuazione del ministro, dichiarò di accettare le spiegazioni di ieri che attenuavano il significato delle parole di martedì. Ma non credo che il pubblico abbia egualmente accettate quelle spiegazioni, le quali, dicesi, appagarono anche l'onor. Correnti che ieri l'altro sera non voleva più saperne del segretariato dell'Ordine Mauriziano e ieri lo accettava nuovamente, a quanto affermavasi nei circoli politici: a me pare che alle spiegazioni di ieri si possa applicare il proverbio veneto: *pezo el taccon del sbrego*.

L'onor. Minghetti, tirato in scena dal Nicotera, a proposito della missione patriottica e temporanea che egli compì a Vienna, nel 1870, con tanta utilità per la nazione, gli rispose per le rime.

Io credo che il presidente del Consiglio e gli altri ministri debbano essere persuasi che il Nicotera è una continua e permanente offesa all'ente governo e un perpetuo pericolo negli interessi politici del Gabinetto. Ma essi non hanno la forza di sbarazzarsene ed egli ha tutto il coraggio che proviene dalla coscienza della debolezza degli altri.

Ieri dicevasi che alcuni degli ex deputati nominati prefetti o consiglieri di Stato volessero dimettersi e si parlava di serie lagnanze fatte al ministro dai prefetti ex deputati, Paternostro e Gravina.

L'on. Depretis è dolentissimo e non sa come scusarsi coi deputati amici che gli muovono lagnanze continue.

All'on. Corte furono inviati dei biglietti di visita in segno di congratulazione.

La Camera ieri incominciò la discussione del progetto di nuovo Regolamento interno. Mi pare che il disaccordo fra i deputati sia grandissimo e che le proposte della Commissione difficilmente possano venire approvate. Oggi forse parlerà l'on. Crispi in favore delle proposte medesime. Il presidente del Consiglio vuole la conservazione degli uffici, che l'on.

presidente della Camera vuole assolutamente aboliti.

Il Senato approvò ieri molti progetti di legge di secondaria importanza. L'on. Mancini fece uno sforzo, e, sibiene ammalato, intervenne alla seduta dell'Alto Consesso per sostenere un suo progetto di legge.

Il progetto sulla circoscrizione militare non verrà in discussione pubblica che fra qualche settimana.

Oggi si inaugura in Campidoglio il Congresso dei Notai.

C'è in Roma una Commissione di cittadini di Rovigo qui venuta per chiedere l'istituzione in quella città d'un tribunale di commercio. Oggi sarà presentata dall'on. Corte al Ministro Maiorana Calatabiano.

Don Pedro imperatore del Brasile assistette l'altra sera ad uno splendido ricevimento dato in suo onore dalla marchesa Adelaide Ristori Capranica del Grillo.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Il *Daily News* ha i seguenti particolari sulla caduta di Midhat-Pascià:

Midhat ricevette il mattino del 5 febbraio l'ordine di andare a Palazzo; egli vi si recò poco dopo e appena giunto lo si condusse in una camera fuori del Palazzo che fu in brev'ora circondata da soldati; — il primo ciambellano del Sultano gli chiese i sigilli d'ufficio, e gli mostrò una carta sottoscritta dal ministro di polizia, secondo la quale una persona aveva detto in un caffè che Midhat progettava di rovesciare il Sultano dal trono e di formare una repubblica presieduta da lui. Subito dopo ricevette l'ordine di andare a bordo di uno degli Yacht ancorato davanti al palazzo e d'abbandonare il paese, ed uno scritto del Sultano che è il seguente: «Non lasciatevi abbattere. Spero di vedervi ritornare presto, e credete che la Vostra assenza è in questo momento desiderabile per il bene del nostro paese.» Il ministro fu provveduto di denaro, ed alle 3 egli partiva per Brindisi. Dicesi che il Sultano abbia pianto quando vide che il Yacht lasciava il porto.

Dicesi che la causa della caduta di Midhat sia la seguente: Venti giorni innanzi il Sultano fece chiamare a se il Granvisir e gli disse che una nota casa bancaria gli aveva offerto la somma di due milioni di lire sterline se egli avesse licenziato Midhat. Questa offerta venne fatta da parte del rappresentante di una potenza che si era sempre mostrata avversa a Midhat, e che risentirebbe una grande vantaggio a rovesciarlo a qualunque prezzo. Ma disse allora il Sultano «Io conosco la vostra fedeltà ed il vostro amore per me, il vostro attaccamento al trono ed al paese, io rifiuto e rifiuterò sempre tali proposte, mi si offrisse pure qualunque somma.» Ora sembra invece che il rappresentante di quella potenza che cercava di corrompere il Sultano con due milioni raggiunse il suo scopo offrendo la decima parte di detta somma ai ministri dello stesso.

La *Politische Correspondenz* ha da Ragusa che i senatori montenegrini Bozo Petrovich e Stanco Radonich si sono imbarcati su un vapore del Lloyd diretto a Costantinopoli. Essi saranno i plenipotenziari del Montenegro per le trattative di pace colla Porta. Il console generale inglese Monson è ancora sempre a Cetinje e si collega la sua presenza alla corte del principe Nicola cogli sforzi dell'Inghilterra di persuadere il Montenegro a rinunciare alle sue pretese di ingrandimento territoriale. Si assicura che il console generale Monson ha offerto al Montenegro la somma di 100,000 lire sterline qualora desistesse dalla sua domanda. Il console generale russo in Cetinje fu chiamato telegraficamente a Vienna dall'ambasciatore russo Novikovoff.

TELEGRAMMI

Krakau, 20.
Si fanno molti preparativi a Var-

savia per il ricevimento da farsi allo Czar che vi arriverà verso la fine di marzo.

Pera, 20.
Cominciano oggi le trattative di pace fra i delegati serbi e Savfet Pascià. La pace sembra assicurata.

New York, 20.
In seguito alla decisione presa dalla Commissione per le elezioni la scelta del repubblicano Hayes a presidente dell'Unione può dirsi assicurata.

Pest, 21.
Questa mattina comparvero i ministri nel Club liberale, dove intervennero in gran numero i deputati quantunque non ci fosse una formale conferenza. Il presidente dei ministri disse, che si venne ad un accordo col governo austriaco, e che qualora le proposte vengano accettate a Vienna il ministero penserà alla propria ricostituzione. La relazione del presidente dei ministri fu ascoltata in silenzio. Szeniczey e Hegedus fecero delle domande. Sabato ha luogo una seduta del Reichstag.

Stoccolma, 20.
Leopoldo di Ranke ricevette in occasione del suo giubileo la gran croce della Stella del Nord.

Parigi, 20.
La *France* scrive che il ministro dell'interno, Djedvet pascià telegrafò ad uno dei più celebri medici di Parigi che il Sultano è affetto da malattia mentale.

Pera, 20.
Il colera è scoppiato nella provincia persiana di Korasan.

Berlino, 21.
Durante il banchetto dato ad onore dello storico Leopoldo di Ranke fu letta una lettera dell'Imperatore che quest'ultimo dirigeva il 6 gennaio all'illustre scienziato, e nella quale egli enumera gli avvenimenti più importanti della sua vita.
L'Imperatrice gli scrisse pure una lettera accompagnandola con un ritratto dell'Imperatore.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 22. — Al banchetto annuale della Camera di commercio assistettero molte notabilità industriali e parlamentari. Salisbury espresse la speranza che il mantenimento dell'accordo fra le potenze salverà l'Europa da calamità che la minacciano. Forster parlò nello stesso senso. La presenza di Gavard diede a Forster occasione di esprimere simpatie per la Francia, per la sua energia e pazienza. Gavard ringraziò calorosamente.
WASHINGTON, 22. — Grant firmò il progetto per la formazione di una compagnia per porre un cavo sottomarino fra Baltimore e l'Europa.
Fu presentato al Senato un progetto che autorizza l'emissione di cento milioni di 4 0/0 di bonds per 30 anni, il cui capitale ed interessi si pagheranno in oro. I bonds sono convertibili.
La Camera dei rappresentanti decise di ricevere i voti del Nevada. In una seduta comune il Senato e la Camera riceveranno alfabeticamente i voti fino all'Oregon. Riguardo all'Oregon le relazioni furono sottoposte alla commissione elettorale.

VIENNA, 22. — La Camera dei Signori approvò il progetto che accorda al governo il credito di 600 mila fiorini per l'Esposizione di Parigi.
SPEZIA, 22. — È giunta nel golfo la squadra permanente.
BERLINO, 22. — Apertura del Reichstag. Nel suo discorso l'Imperatore, parlando della situazione estera, disse che la Germania è meno minacciata dai pericoli che possono risultare dalla crisi orientale che gli altri paesi. La politica tedesca restò fedele ai principi che osservò fino dai primi momenti delle complicazioni orientali. La conferenza di Costantinopoli disgraziatamente non potè ottenere dalla Porta quelle concessioni che le potenze europee consideravano necessarie nello interesse dell'umanità e ad assicurare la pace per l'avvenire, ma le trattative della conferenza ebbero per risultato che le potenze cristiane si posero d'accordo riguardo alle garanzie da esigersi dalla Porta; il quale accordo non esisteva prima della conferenza. Così si ottenne la ferma fiducia che la pace si manterrà fra le potenze anche se non venisse realizzata la

speranza che la Porta eseguisca di propria iniziativa le riforme che furono riconosciute dalla conferenza come un bisogno europeo. Se le aspettative che si riferiscono alla promessa della Porta e le trattative di pace colla Serbia e col Montenegro non si realizzassero, allora la Germania continuerà in una questione nella quale la linea di condotta non le è tracciata dagli interessi tedeschi, ad adoperare la sua influenza a favore dei cristiani della Turchia, ed a tutelare la pace d'Europa specialmente cogli alleati ed amici.

LONDRA, 22. — Camera dei Comuni — *Bourke* rispondendo a Rylands dice che la notizia del *Times*, che Savfet-Pascià fu nominato comandante del corpo d'esercito è falsa. La discussione della interpellanza Gladstone, che fu aggiornata a domani, venne abbandonata.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 22. — Camera dei Lordi. — Beaconsfield annunziò che domanderà l'aumento del servizio consolare in Oriente in previsione degli avvenimenti.

NEW YORK, 22. — Il vapore tedesco *Franconia* colò a fondo presso il Capo Sanblas. Oggi la borsa è chiusa.

COSTANTINOPOLI, 22. — Si è tenuto oggi un Consiglio straordinario di Ministri presso il Ministero della guerra.

La seconda conferenza coi delegati Serbi ebbe luogo oggi presso Chekvet pascià e durò tre ore: l'accordo è quasi stabilito; sabato avrà luogo un'altra conferenza. Assicurasi che stante il ritardo dell'arrivo dei delegati Montenegrini non vi sarà proroga formale dell'armistizio, ma saranno dati ordini d'ambasciati di comune accordo per tenersi sulla difensiva.

NOTIZIE DI BORSA

Firuze	22	23
Rendita italiana	75 80	75 80
Oro	21 78	21 78
Londra tre mesi	27 22	27 22
Francia	108 80	108 80
Prestito Nazionale	817	817
Obbl. regia tabacchi	1962	1960
Banca nazionale	346	340
Azioni meridionali	232	—
Obbl. meridionali	895	—
Banca Toscana	664	661
Credito mobiliare	—	—
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita godibile del 4 luglio	77 95	—
Parigi	21	22
Prestito francese 5 0/0	106 02	106 02
Rendita francese 3 0/0	72 80	72 77
italiana 5 0/0	71 52	71 45
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	163	163
Ferrovie lomb. ven.	234	233
Obbl. ferr. V. E. 1886	75	75
Ferrovie Romane	231	231
Obbligaz.	238	238
Obbligaz. lombarde	25 14	25 14
Azioni regia tabacchi	77 78	77 78
Cambio su Londra	95 93	95 93
Cambio sull'Italia	11 92	11 90
Consolidati inglesi	21	22
Turco	240 50	238 50
Austriache ferrate	838	834
Banca nazionale	9 87	9 89
Napoleoni d'oro	48 95	49 15
Cambio su Parigi	123 50	123 90
Cambio su Londra	67 90	67 90
Rendita austriaca arg.	62 90	62 90
in carta	180 10	180
Mobiliare	78 25	77 50
Lombardo	—	—

Bart. Moschin, gerente responsabile

Pei Bambini

Biscotto al Fosfato di Calce della premiata fabbrica di G. GUELFI NAVACCHIO (Pisa)

Fornitore della Real Casa
Questo Biscotto che si raccomanda alle madri, mentre è di grato e sostanzioso alimento per i bambini, combatte la tarda dentizione, il catarro e l'acidità dello stomaco e degli intestini, la debolezza prodotta dal mancato sviluppo organico.

L'uso continuato di questo Biscotto preserva e cura le gravi malattie croniche del petto.
Unico deposito in PADOVA presso la ditta G. B. PEZZIOL droghiere, Piazza Cavour.

Caramelle di Torino
e Dolci d'ogni sorta

della rinomata fabbrica MILANO BARATTI di Torino

Unica vendita in Padova presso la Drogheria G. B. PEZZIOL, Piazza Cavour.

Presso lo stesso Negozio trovasi un ricco assortimento di **Cartnaggi e Bomboniere** di tutta novità.
15 38

VII° AVVISO

Casale Sebastiano

S. LORENZO
Vedi quarta pagina

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Gennaio 1877.
Modulo conforme al R. Decreto 3 settembre 1869.

31 Dicemb.	ATTIVO	31 Genn.
1 496,277 49	Numerario (in Viglietti della Banca Naz. L. 437,133. —) 27,151.17	164,289 17
2 180,712 79	Esistente in cassa (in valuta effettiva) 181,910.46	348,515 76
3 156,605 30	Credito disponibile a vista (in N.B. —) 166,605.30	
4 2,299,472 80	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi 2,413,639.71	3,948,374 65
5 1,302,358 30	id. a più lunga scadenza 1,324,734.94	
6 382,404 70	Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e Comuni L. 387,969 70	
7 40,000 —	Beni stabili di proprietà dell'Istituto 40,000 —	
8 211,349 48	Prestiti Naz. 1866 completo V. N. 39,200 —	16,074 54
	Prestito Rothschild 254,300 1)	100,421 82
	Certific. Tesoro 1860-1864 89,000 —	68,919 03
9 682,271 50	Obblig. Consorzio Foreste 33,000 —	25,924 09
	Obblig. Cons. ferr. Padova-Treviso-Vicenza 12,200 —	12,200 —
	Azioni ed Obbligazioni con garanzia govern. 735,000 —	665,071 30
10 103,077 73	Obblig. Beni Demaniali 103,020 —	103,077 73
11 91,668 70	Azioni ed Obbligazioni senza garanzia govern. 200 —	210 —
12 56,058 20	Macchine di proprietà della Banca 36,058 20	
13 28,815 01	Conti correnti con frutto 81,411 89	
14 851,079 23	Depositi a titolo di cauzione 827,579 23	
15 55,380 93	id. liberi e volontari 55,380 93	
16 67,135 —	Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione 84,660 97	
17 83,921 03	Effetti in sofferenza 73,221 63	
18 299,209 01	Valori di mobili esistenti 8,250 —	
19 18,384 87	Debitori in Conto Corrente con garanzia 237,939 79	
20 3,291 24	Spese stabili d'ammortizzarsi 18,384 87	
21 22,625 64	Spese mobili 3,291 24	
22 70,000 —	Debitori a saldo azioni sottoscritte 22,625 64	
	Depositi volontari in amministrazione 70,000 —	
7,516,185 60	Totale dell'Attività L. 7,484,137 —	
7,516,185 60	Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amminis. L. 3,363.67	20,086 42
	Inter. pass. dei Conti cor. — 16,722.75	
	Somma L. 7,504,223 42	

1) In sostituzione di Buoni del Tesoro.

PASSIVO

Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 47,030
Azioni da L. 30 ciascuna. — L. 831,500. —
Saldo da esigere per Azioni emesse. — L. 22,918.04
Capitale sociale effettivamente incassato. — L. 828,581.96

1 849,250 —	Capitale sociale sottoscritto	831,500 —
	Rimanenza 30 dicembre 1876 4,905,731.37	
2 4,905,731 37	Somma versata	1,013,371.74
	Somma ritirata	5,147,732 76
3 5,339 75	Deposito al BANCO-GIRO	5,339 75
4 277,060 95	Conti Correnti con interesse	91,001 55
5 70,000 —	Depositi per depositi volontari in amministrazione	70,000 —
6 831,079 23	Depositi per depositi a cauzione	827,579 23
7 55,380 93	id. liberi e volontari	55,380 93
8 137,421 49	Creditore diversi per titoli senza speciale classificazione	59,943 53
9 233,589 52	Fondo di riserva	234,321 52
10 13,101 72	Dividendi arretrati	13,101 72
11 78,446 —	Dividendo gestione 1876	78,446 73
12 7,476,611 89	Fondo di dotazione alla Cassa di Previdenza	6,527 33
	Totale delle Passività L. 7,441,115 05	
39,573 71	Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amminis. L. 3,363.67	63,108 37
	Interessi attivi — 1,488.42	
	in fine dell'annua gestione e provvigioni	21,784.01
	Utili diversi	162.23
7,516,185 60	Padova, 22 Febbraio 1877.	Bilancio L. 7,504,223 42

Operazioni eseguite dall'AGENZIA DI BOVOLENTA
Dal 1 al 31 gennaio 1877 L. 11,311.

NB. Tutti i giorni dalle ore 12 merid. alle 2 pom. e fino al 30 Novembre anno corr. la Cassa effettua il pagamento del dividendo.

La Banca riceve tutti i giorni DEPOSITI
in NOTE DI BANCA al 4 1/2 per cento.
in VALUTA EFFETTIVA al 3 1/2 0/0
a titolo di BANCO-GIRO al 2 per 0/0

Accorda sconti e prestiti ai Soci
da 1 a 4 mesi al 5 p. 0/0 accordando su
da 4 a 6 " al 3 1/4 p. 0/0 ciliazioni sulle
provvigioni.

ANTICIPAZIONI da 8 a 180 giorni sopra titoli dello Stato e Prestito del Consorzio Ferrov. Padova, Treviso e Vicenza dal 4 3/4 al 5 p. 0/0 e sopra altri valori e carte industriali, dal 5 1/2 al 6 0/0.

CONTI-CORRENTI verso deposito di fondi pubblici dal 5 1/2 al 6 p. 0/0.

Esige e paga per conto dei Soci verso tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.

NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 64.
Dividendo 1876, L. 10.24 per cento, pari ad it. L. 5 12 per Azione.

Censore Il Direttore Il Presidente Il Capo Contab.
A. FUSARI B. VISETTI MASO TRIESTE A. SOLDA G. BELZINI

MALATTIE DELLA GOLA

della Voce e della Bocca.

Sono raccomandate le PASTIGLIE DI DETHAN contro i Mali della Gola, la Estinazione della Voce, il Cattivo alito, le Ulcerazioni, ed Inflammazioni della Bocca. — Esse sono specialmente necessarie ai signori Predicatori, Magistrati, Professori, ed Artisti di Canto, ai Fumatori ed a tutti quelli che fanno oppure hanno fatto uso del Mercurio. — A Parigi presso ADH. DETHAN, Farmacista, rue du Faubourg-St-Denis, 90. In Italia presso tutti farmacisti depositari di medicamenti francesi.

LEON FACCANONI

IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCO

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24

del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica", (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24
DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli.

perché già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la TELA GALLEANI è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi ARNICA MEDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla TELA GALLEANI; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella GALLEANI, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare sempre e non accettare che la TELA VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegna con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Torino, li 2 febbraio 1869.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano

Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra TELA all'ARNICA, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: e siccome potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò a ebbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIBERI

Costa L. 4, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.50.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

Pillole Vegetali

depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin ora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla diseria del sangue o da infertilità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Gamberini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'impetenza, nelle dispepsie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipocondria, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Siciliana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terribile, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono esperimenti su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate Pillole vegetali depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione. In fede di che mi raffermo

suo devotissimo G. TERNINI

Cancelliere della Pretura di Siciliana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 80 id. id. 36 id. — 1.50

Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

VII° Avviso

CASALE SEBASTIANO

VII° Avviso

S. LORENZO

Ha approntati due Corredi da Sposa uno da 700, l'altro da 1000 lire, e sempre ne tiene in fabbricazione confezionati colle migliori biancherie garantite e lavorati come in propria casa.

Avendo in questi giorni rilevato con vantaggio, dalla Fabbrica Vonwiller e Comp. di Vienna, tutto il deposito che questa teneva a Milano e Verona dei suoi Fazzoletti tutto lino colorati per naso detti Foulard, li pose in vendita a prezzi di facilitazione.

Ricevette un nuovo arrivo di Faille neri, colorati e Spumiglioni acquistati al di sotto dei prezzi attuali, così posti in vendita a buon mercato.

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONORRHOICHE

del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1831 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Würzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorrree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati così suggestivi, della pratica come codeste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed orine sedimentose. Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida di domandare e non accettare che le vere GALLEANI di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhoiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti agguerriti che ancor prima di questa malattia trovavo nel naso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo

ALFREDO SERNA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spedisce franche a domicilio.

Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

Pillole Bronchiali e Zuccherini

del prof. PIGNACCA di Pavia (37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espertazione, e così liberandoli da catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte. Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

DON SERAFINO SANTORI, Canonico

Milano, 10 ottobre 1872.

Caro sig. Galleani.

Mercò le vostre Pillole Bronchiali potei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che renderne pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

FRANCESCO CORBINI

Via S. Raffaele, n. 12

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50 — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:

Planeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornello, Via Vescovado e Farmacia all'Angelo — Sant'Agostino farmacia — Bernardi e Durci, farmacia — Per-

tille, farmacia, Via S. Lorenzo — Sarto e C., farmacia, Via Sal Vecchio — Roberti, Farmacia, Via Carmine — Sant'Pietro, farmacia.

HOTEL CENTRALE MILANO
già S. Marco presso al Duomo ed alla Posta nuovamente restaurato dai nuovi proprietari, signori MAURI e ANTONIETTI.
Table d'Hotel Restaurant a tutte le ore.
Camere da L. 1.50 in più
Omnibus ad ogni arrivo.
1 106

TIPOGR. F. SACCHETTO
G. P. comm. prof. TOLOMBI
DIRITTO E PROCEDURA PENALE
asposti analiticamente ai suoi scolari
3a ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
Padova, 1875. in-8 — Lire 8.

FONDATA
sulle indagini scientifiche e matematiche sono le Istruzioni del Giuoco di Lotto del professore di Matematica **Rudolfo Orlicke**, Berlino, Wilhelmstrasse, 127, le quali possono essere raccomandate a ciascun giocatore del Lotto.
I successi riusciti sono veramente sorprendenti. Dio lo conservi per la vincita di
UN TERNO DI L. 5000
La mia famiglia è salvata.
Parma. 2-95 P. PAGANELLI

FEDERICO INGEGNERE GABELLI
IL RISCATTO DELLE FERROVIE
Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
in-8 — Lire 2a
Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto
Werner E.
Un
Eroe della Penna
Traduz. dal Tedesco. — in-12 — Lire 1.50.
Spielhagen
Rosa della Corte
Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.
Antonio Zardo
Al Villaggio
in-12 — Cent. 75
Monselvi Redenta
Maria
in-12 — Cent. 75
Minto A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L. 1

Selvatico P.
LA QUESTIONE DEL NUOVO MUNICIPIO. Osservazioni e schiarimenti. Padova, in-24 L. — 30
L'INSEGNAMENTO ARTISTICO nelle Accademie di Belle Arti ed Istituti Tecnici. Padova, in-8 L. — 1
L'ARTE NELLA ESPOSIZIONE DI PADOVA DEL 1869. in-16 L. — 50
Selmi A.
DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI. II ediz. L. 2
DEI COMBUSTIBILI E DEI METODI DI RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI. Padova, in-12 L. — 2
CONFERENZE SCIENTIFICHE-POLARI tenute ai maestri elementari. Padova, in-12 L. — 2

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto
Guerzoni prof. G.
Un
Materialista in Campagna
Padova, 1877 in-8 — Lire 2
Evangelisti G.
Racconti Sociali
in 16 — Lire 1.
Rusticini C.
Adolfo Nelli
in-16 — Cent. 75.
Saccardo dott. A.
Colfosco
in-12 — Lire 1.50
Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Amiche
Dramma in 3 Atti, in-16 — Cent. 50